

*Per questa gita erano disponibili 90 posti pullman sono stati tutti occupati, anzi qualcuno è rimasto in lista di attesa, numero da paura per chi è superstizioso ma non per il buon Giulio che ha fatto centro con questa proposta.*

*Personalmente sono stato desideroso di ripeterla perché l'ambiente era imperdibile, un cammino tra le Grigne e il lago, e alle sue spalle le alture del Triangolo Lariano e il sole caratteristici borghi. Più che descrivere la gita, la userei come traccia per le mie impressioni alla luce delle mie esperienze nel gruppo.*

*Immagino la meraviglia di chi per la prima volta cammina per questi sentieri, cosa che ho provato anch'io, ma ora la meraviglia si è scostata osservando il lungo gruppo in cammino, cosa che avranno vissuto gli anziani di allora (intesi come soci CAI!!!), ma ora che anch'io mi trovo tra gli anziani e con impegni nel gruppo, e ne percepisco i cambiamenti.*

*Un cambiamento è il numero, se nel periodo "Passo Verde" i soliti si muovevano in una trentina, quando sono entrato io, si riusciva fare un pullman, ora ce ne vogliono due, sono d'accordo che quando il dislivello aumenta il numero dei partecipanti diminuisce, ma siamo diventati tanti, e non sempre essere in tanti in montagna è un fattore positivo, positivo è l'impegno di noi consiglieri e capi gita che in regime di volontariato ci prestiamo a far conoscere luoghi che da soli difficilmente avremmo percorso. Qualche "nostalgico" ci fa osservare che non c'è quell'aria di libertà di un tempo (direi allora autogestiti), purtroppo le attuali normative del CAI in materia di assicurazioni ha individuato le responsabilità di chi organizza o conduce un gruppo, di conseguenza per tutelarci (siamo dei semplici volontari che offrono la possibilità di godere l'ambiente a titolo gratuito) si è costretti stringere le fila specialmente con gruppi numerosi, immaginiamo la libertà che si prendevano in trenta, se lo facessimo oggi con novanta? Le percentuali di qualsiasi "intoppo" sarebbero triplicate.*

*Altro cambiamento sono i gruppetti, visto sempre il numero elevato, è inevitabile che questi si formino (attraverso simpatie, conoscenze ed altro); cosa che allora con meno partecipanti era più facile fare gruppo un gruppo unico. Faccio notare che facciamo parte del "Gruppo Senior", quindi "GRUPPO", un quasi "tutti per uno" come dalle strofe di "Amici miei". Però se è inevitabile che si formino, sarà considerata una evoluzione, però qualche gruppo è ben distinto.*

*C'è quello dei "buontemponi", i classici che si radunano in fondo al bus (come nelle gite scolastiche) dove l'allegria non manca, e non solo, ma sono anche "gli animatori" del Pranzo Senior..., nonché estimatori delle birre a fine gita.*

*C'è quello del "coro", che in questa gita a dato il meglio di sé. Nel tempo grazie all'amico Renato e dalla mia passione (anche se stonato) di cantare, dopo il pasto diamo il "LA" per dei canti da gruppo, attirando sempre di più persone a partecipare al rito, mi sono preoccupato di procurare libretti e fotocopie, risultato che molti partecipano, ognuno canta per conto suo ma felici, tranne che per le straziate orecchie di Enzo che imperterrito trascina tutti con la sua possente voce, e se non lo facciamo ci vengono a cercare. Merita raccontare che il già citato gruppo dei buontemponi si sia acquartierato per il pranzo in un terrazzamento coltivato a prato con vista lago, sovrastante il resto del gruppo, e dopo aver messo a tacere lo stomaco, "...Minooo!", l'ora dei canti. Dopo qualche canto è apparso anche il proprietario del prato! di buona corporatura! Si è pensato al peggio! Invece, anche lui a cantare felice con noi, in particolare con Enzo. Si è complimentato per il bel gruppo numeroso e allegro, Morale il canto unisce e rende allegri, ma non lo so se aveva posato lo sguardo sul suo ex bel prato.*

*A fare contorno a tutto ci sono stati vari passaggi di dolci, biscotti e altro, notando qualche calo di torte, forse non siamo ancora a regime, tutto sotto gli occhi dei "nuovi" che scoprono di volta in volta con meraviglia le risorse del gruppo. Soffermandomi ancora sul gruppo, si è cambiato, ma se il numero fa la differenza, significa che nell'insieme essi trovano ciò che si cercano, spero non una "agenzia viaggi" ma un gruppo nella sua essenza. Penso che la chiave di ciò sia la condivisione, sia della fatica, della diversità, della conoscenza e delle esperienze. Una possibilità di vivere meglio il gruppo sta anche nell'opportunità di manifestare le proprie impressioni attraverso testo e/o foto sul sito web del Gruppo, sullo Spazio Senior, per ora sembra che non ci si ricordi che lo facevamo anche l'anno scorso.*









